

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Copr. 15 per linea...

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 5 febbraio.

Il conte Soderini, ex-guardia papale, ha pubblicato un opuscolo dove fa risalire i danni derivanti dal nuovo ordine di cose in Roma...

Ma giunge a concludere che gli italiani dovrebbero pensare che il Papa vorrebbe che fosse ripristinata in qualsiasi modo la questione della sua indipendenza...

Però è lecito se l'opuscolo sia ispirato dal Papa, sebbene parecchi lo pongano in correlazione coi suoi discorsi ai parroci di Roma...

A delusione meglio questa situazione vi aggiunga che al prossimo congresso cattolico a Napoli è definitivamente venuta meno la speranza di un qualche quieto in Roma...

Continuano alcuni giornali a far in travedere lo scioglimento della Camera come cosa in massima deliberata dal Governo.

Nei circoli competenti però si assicura invece che il Ministero non ha mai discusso una simile ipotesi...

Confermarsi che alla Commissione senatoria del primo detto sofferenze, nulla è risultato che intacchi l'onorabilità di alcun senatore.

Gli allegati dell'inchiesta del Comitato dei sette saranno completamente stampati e legati in volume per 15 correnti.

Fate e disfare.

Non essendo riuscita bene la prova dell'allargamento delle attribuzioni dei Giudici Conciliatori...

I lavori di preparazione del Congresso Internazionale di Medicina e della Esposizione Internazionale di Igiene...

Il Carnevale è alle sue ultime pazzie. Ancora un giorno di baldoria, di spensieratezza.

Veramente quest'anno il breve Carnevale non ha dato a Roma una grande allegria.

Questa sera al Quirinale, per l'intervento della grande mascherata studentesca...

ARIMONDI E BARATIERI

Mandato da Roma al Socio: Confermando la precedente informazione, vi assicuro che il decreto nominante il generale Arimondi governatore dell'Eritrea...

Il generale Baratieri verrà collocato a disposizione, e anche assumerà il comando di una divisione.

Lo scia di Persia in Europa

Alba, Conte di Rastorburgo è giunto l'avviso ufficiale che nel prossimo mese di aprile lo scia di Persia lascerà Teheran per intraprendere il suo grande viaggio attraverso le capitali d'Europa.

La riforma tributaria

Diminuzione delle imposte sull'agricoltura e l'industria. -- Creazione della tassa patrimoniale.

Non dovete avere il minimo riguardo a sistemi allora si esamina una questione. (Loche, Guida dell'intelletto, art. 90).

Il Parlamento pubblica la seguente lettera: Signor Direttore!

Ormai quasi sessantenne, trascorrendo la mia vita nel lavoro e nello studio, guardo pure con immenso cordoglio al disastro economico di questa nostra cara patria...

Potrei aver la fortuna di trovare un giornale che discuta serenamente i nostri concetti?

Nei primi tempi del nostro risorgimento ne trovavo; ora non più, ed è inutile investigarne la ragione.

Ad ogni modo eccomi a trascrivere questi concetti anche una volta, cercando un giornale autorevole che nell'interesse della patria e della verità, e non già nel grato interesse di partito, voglia pubblicamente discuterli ora che ne è il tempo.

Non poniamo anzitutto per caposaldo, che i nostri vecchi con enormi sacrifici costituirono l'Italia in nazione, affinché gli italiani ridivessero forti e rispettati; e la presente generazione (che non patì l'umiliazione delle occupazioni straniere) non ha il diritto di dar di frego a questo nobilita ideale.

Ma, per essere rispettati, bisogna esser forti militarmente, finanziariamente o moralmente. Mancando una sola di queste tre forze, si cade.

Tutti riconoscono che a noi la forza finanziaria deve venire anzitutto dall'agricoltura, poi dall'industria (il commercio ne viene per conseguenza); ma tutti sanno che queste due fonti vengono stramate dalle soverchie tasse: di qui l'impoverimento del capo operaio e del professionista, e perciò lo strame della forza morale che è conseguenza dell'impoverimento della forza finanziaria.

Quali i rimedi che si propongono nei giornali? Vediamo delineati due campi: nell'uno si vuol tutto dalle economie, nell'altro dalle tasse e dalle economie. Però o con l'uno metodo o con l'altro pagheremo momentaneamente il bilancio dell'erario, ma non riconquisteremo né la forza morale, né la finanziaria; chi anzi le proposte economiche minano anche la forza militare.

Economie solo dicono gli uni. Diminuiremo l'esercito, assottiglieremo l'armata, solo che l'uno, e l'altro hanno alla difesa dell'indipendenza, che noi non dobbiamo avere, velleità di conquista. E perché non aggiungere che non dobbiamo avere velleità di fare la voce grossa quando, per esempio, si lanciano i nostri compatrioti a Nuova Orleans?

Quel che rimane a quel gentiluomo? Non già di economizzare sull'impossibile, ma di trovare nuove fonti di lavoro decoroso. Questo è chiaro.

Ed è così del nostro Governo, il quale, se con assennata energia procederà, siamo certi che potrà facilmente trovare nuovi provvedimenti a differenza del gentiluomo che non sempre pur troppo può procurarseli.

Ma, e ciò, fare occorre se non ad ogni agira, e subito, e non già studiare, che ondat si è studiato abbastanza.

Ma, di grazia, non volete capire ancora che questi canoni dommatici, universali hanno il gravissimo malanno di poggiar sulle nuvole, non sapete che

si reputino sorti dal più schietto positivismo?

Ogni scienza sociale, e perciò pur essa l'economia politica, deve informarsi a luoghi, tempi e persone.

Ora all'Italia nelle presenti condizioni non può applicarsi più questo genere di tasse a larga base.

E poi nuove tasse applicate senz'altro produrranno sempre meno.

So vi vogliono i frutti dell'albero, è necessario concimare ed innaffiare le radici; il poterlo razionalmente gli gioverà, anziché nuocerli; ma se invece gli svellerete i rami più rigogliosi e bassi, terminate col farle isterilire.

È dall'agricoltura, e dall'industria che attendiamo il più della forza finanziaria; dunque cessi lo svellimento dei rami, e cominci invece l'innaffiamento e la concimazione; ossia, per usar di metafora, non solo non aggravate di nuove tasse, ma diminuitele, e subito, all'agricoltura ed all'industria.

Nello stesso tempo, senza bisogno di spendere tempo e danaro per indovinare l'agitazione delle famiglie studiando una tassa sul valore locativo, ad imitazione l'un deputato francese, il Governo, con l'opera dei suoi impiegati molteplici pensati i ruoli delle tante tasse che ci sono piovute addosso, p. e. quelli della così detta ricchezza mobile, e confrontandoli con qualche altro ruolo, se il lavoro sia ben organizzato, mettiamo pegno che in pochi giorni avrà un concetto abbastanza approssimativo dello stato d'agitazione, non già di tutti gli italiani, ma solo di quei capi di famiglia che dispongono d'alcuna rendita di almeno 8000 lire.

Ma questo è un generoso utopico (sentiamo esclamare); questi sono spropositi da prendersi con le molle, che possono solo spararsi da chi non conosce neppure gli elementi dell'economia politica, e che ignora anche lo Statuto del Regno. Di grazia, o signori che così esclamate, calmatevi! Serenamente discuteremo, e pubblicamente, e speriamo dimostrarvi che un'imposta razionale sulla classe agitata non ripugna affatto né ai principi economico-politici, né allo Statuto del Regno. Solo per ora questo possiamo avvertirvi: che sarà molto difficile che rechiate argomenti che noi già non conosciamo, ed ai quali non abbiamo già pronte le risposte. Ad ogni modo un gran bene produrrà sempre una pubblica discussione; giacché o che risulti aver noi ragione, od aver torto, sempre il pubblico verrà ammestrato su questo problema importantissimo della pubblica prosperità.

Veniamo pertanto al concreto e supponiamo che il Governo emanasse una legge ad un di presso nei seguenti termini:

Visto necessario ed urgente operare un diagravo delle imposte sull'agricoltura e sull'industria, e che questo diagravo sia nella proporzione del... tanto per cento, dal che risulterà una perdita all'erario di... tanti milioni di lire, che aggiunti all'attuale accertato di... tanti milioni, dà una somma di... tanti milioni, che si fa salire definitivamente a... tanti milioni per provvedere ad imprevidi, ecc. ecc.

Visto che l'agitazione eccedente può essere rappresentata dall'eccesso sopra l'annua rendita di lire ottomila, di cui per avventura gode un capo di famiglia, sia questi solo, od abbia moglie sola, o anche più o meno figli;

Visto che la somma di questi agitate eccedenti può valutarci a... tanti milioni di lire;

Visto che dovendosi da questa ritrarre la somma di... tanti milioni, che costituisce, come fu enunciato, quant'occorre all'erario, è necessario imporre... tanto per cento su questa agitazione eccedente, è stabilito quanto segue:

Art. 1. A cominciare da oggi, negli abitati pacifici tutte le imposte sull'agricoltura e l'industria sono diminuite del... tanto per cento. Negli abitati turbolenti questa diminuzione andrà in vigore dal giorno in cui siano ristabilita la calma perfettamente.

Art. 2. A cominciare da oggi, sarà imposta sull'agitazione eccedente una tassa del... tanto per cento, la quale sarà chiamata tassa patrimoniale, e sarà pagata provvisoriamente presso le singole Intendenze di Finanza, a quote bimestrali, nelle rispettive somme già stabilite in un riparto operato già negli uffici governativi, quali somme sa-

ranno notificate rispettivamente ai singoli capi di famiglia entro tre giorni da oggi. I pagamenti dovranno farsi entro 15 giorni del ricevuto avviso.

Art. 3. Negli abitati turbolenti la tassa patrimoniale sarà gravata da una soprattassa della metà sino al giorno in cui sia riconosciuta ricostituita la tranquillità.

Art. 4. Colui il quale tra i successivi bimestri ne pagherà degli anticipati, non solo avrà un abbuono in ragione del 50 per cento, ma il suo nome sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » sotto la rubrica « Benemeriti della Patria ».

Art. 5. Entro venti giorni, da oggi, tutti i capi di famiglia che godono di un'agitazione eccedente, dovranno presso le rispettive Intendenze di Finanza, denunciare per intero la loro famiglia, perché si possa al più presto sottoporre il riparto della tassa patrimoniale.

Art. 6. Constatata una denuncia infondata al vero, al denunciante sarà confiscata la differenza. Queste differenze confiscate andranno a beneficio d'una istituzione di soccorso; prima a quei capi di famiglia del caso, professori, e poi a quelli che si trovino in disagio economico, e poi si verrà a simile provvedimento per gli operai, il soccorso consisterà in concessione d'adattato lavoro.

Art. 7. La rendita confiscata sarà per intero gravata della tassa patrimoniale.

Diteci schiettamente, o signori, se è vero o no che al promulgarsi di questa legge, la nazione risorgerebbe senza per incanto. I capi disagiati benedirebbero il Governo che avrebbe cessato dai torturanti che farebbe pagare chi può, senza togliere a veruno il pane di bocca.

Il capo agiato per esso comprenderebbe che, col dare alla patria un parte del superfluo (che è veramente la ricchezza come tutti intendono), farebbe risorgere le forze finanziarie, e rientrerebbe ad acqua nelle casse del capo stesso, per risorgere, rigoglioso d'affari, quello che, detto per imposte, ed i fremiti e gli scavezzacoli ed i bristi e gli illusi, non avrebbero dovuto turbare mai la calma pubblica; che ogni italiano all'occasione, per conto proprio, ridurrebbe alla ragione questi sconsigliati.

Un italiano.

ALTRI PARTICOLARI sulla esecuzione di Vaillant

Dai telegrammi giunti l'altro ieri da Parigi togliamo i seguenti maggiori particolari sull'esecuzione dell'anarchico Vaillant.

Terminata nel carcere la toilette del condannato, l'esecutore Deblat getta sulla spalla del paziente la giacchetta nera che indossava poco prima, giunge unoda le maniche sotto il mento, lo prende per il braccio sinistro, mentre che uno degli aiutanti, che è il figlio dell'esecutore, lo sostiene sotto il braccio destro, e muovono, seguiti dai funzionari, verso la cancelleria della Rocchetta.

Un impiegato attende dietro il banco cui quale è deposto il libro delle entrate ed uscite dei condannati. Deblat affabbona per un istante il braccio di Vaillant, afferra la penna che gli porge l'impiegato, e, accanto al nome di Vaillant, nella colonna dell'uscita, appone la sua firma. Da quel momento il condannato gli appartiene.

Due passi più in là la porticina della cancelleria apre sul cortile del carcere. Il piccolo drappello passa davanti ad una sentinella che presenta le armi. Il portinaio spalanca il grande portone. Laggù in faccia c'è la ghigliottina.

In quell'ultimo quarto d'ora è giunto sulla piazza uno squadrone di gendarmi a cavallo, che si è schierato in emiciclo dinanzi alla ghigliottina, dalla parte dove cadrà la testa.

Sono le 7 e 10 ed è giorno chiaro. Un gazista viene a spegnere il fanale che è accanto alla ghigliottina; ed approfitta delle sue funzioni che l'hanno condotto fu là, per rimanere in quel posto privilegiato.

La folla laggiù nella Rue de la Rocquette si fa sempre più rumorosa. I giornalisti, che avevano chiacchie-

rato, riso, o mangiato tutta la notte, si sono fatti muti.

I volti sono tutti pallidi. E le teste, ansiose, si voltano continuamente dalla parte del grande portone.

Alcuni sconosciuti si sono arrampicati sugli alberi, altri sulla garratta della sentinella.

Ad un tratto si odono alcuni che esclamarono: — Ecco, accolò! — e si fa subito un grande silenzio.

Tutti si scoprono, l'altra sentinella che è dinanzi al carcere, presenta anch'essa le armi.

Il primo che si avvanza, camminando all'indietro e tenendo alto il crocifisso dinanzi al volto di Vaillant, sia per mostrargli l'immagine del Cristo, sia per nascondergli il più possibile la vista del terribile cottello, che la luce del giorno nascente rende ancor più sinistro, ancor luccicante, è l'abate Valandier.

Quindi viene Vaillant, sostenuto da due aiutanti, poiché Deibler è andato innanzi a mettersi accanto alle antenne della ghigliottina.

Vaillant è addirittura livido. Non si sa per quale ragione, egli non ha subito la sorte di tutti i condannati, ai quali si rade la barba appena penetrati alla Roquette. Sicché quella sua barba castagna fa maggiormente spiccare il color plumbeo delle guance. Gli occhi sono infossati e sembrano due punti neri, opachi, senza luce. La bocca contorta convulsamente, sembra sorridere d'un sorriso sinistro.

Giunto a cinque passi dalla macchina il paziente si ferma un momento e grida con voce forte:

— Morite alla società borghese!

Quindi fa altri pochi passi. In quel momento un passero evolava sui rami sfrondati dell'albero che è accanto al condannato a morte, e cinguetta allegramente.

E forse quello il canto dell'era novella dell'anarchia?

Vaillant è al contatto della bacchetta; grida ancora:

— Viva l'anarchia!

I due aiutanti gli tolgono la giacchetta, lo spingono con forza sulla bacchetta, che cede e trascina seco il corpo del paziente. Allora gli stessi aiutanti lo mantengono con le mani giunte contro la tavoletta fatisca, un altro lo spinge col collo nella lunetta, mentre che un quarto aiutante lo tiene con tutta la sua forza per i piedi.

Deibler chiude la lunetta sul collo di Vaillant, che fa un movimento supremo, disperato, per tirarsi indietro.

Ma è troppo tardi: la lunetta è chiusa.

Si ode un rumor secco: è la mannaia che si stacca dall'alto delle antenne e che scende rapida, ma non tanto presto che non abbiamo il tempo di vederla avvicinarsi al collo del paziente. Poi un sibilo: è il ferro che recide le carni, poi un tonfo; e la testa che piomba nella cassetta, mentre un getto di sangue sale su per le antenne della macchina e ricade al suolo.

Sopra le 7 e 13,00, alcuni dei cavalli dei gendarmi s'imponcano.

Gli aiutanti spingono il corpo decapitato nel panier di giunchi; Deibler vi vota dentro la cassetta che contiene la testa. Quindi quattro uomini afferrano il panier, lo ficcano dentro il secondo furgone, che si allontana subito al trotto della sua razza preceduto e seguito dallo squadrone dei carabinieri a cavallo.

Mentre gli aiutanti di Deibler vuotano delle secchie d'acqua sul luogo del supplizio, mentre le guardie tentano di tenere indietro i curiosi che hanno rotto i cordoni e accorrono presso la ghigliottina, il furgone attraversa le file della folla, che si sovrappone, e seguito dal fucile dell'abate Valandier, muove verso il cimitero d'Ivry dall'altra parte della Senna.

Quando vi giunge, un aiutante del boia e quattro uomini del cimitero afferrano il paziente, lo portano presso una fossa scavata vicino al muro, in fondo al modesto campamento, e lo spalancano. Il corpo del decapitato, con le mani ed i piedi legati, è quasi interamente coperto dalla segatura. La testa, dal volto macchiato di chiazze di sangue, è fra le gambe del giustiziatore. In pochi minuti si colloca il corpo in una cassa di legno bianco, non prima però di averne tagliato le corde onde è avvinto; gli si mette la testa vicino al collo e s'inchiosta il copricapo della bara che viene subito scesa nella fossa.

Poche persone assistevano a quella mesta cerimonia. E quelle poche erano dolorosamente impressionate, poiché la esecuzione, alla quale avevano assistito, era più un atto di difesa sociale che di giustizia.

Fu reso pubblico il testamento di Augusto Vaillant.

Con quello Vaillant nomina l'avv. Faure tutore della sua piccola figlia

Sidonia, e dispone che non sia affidata né alla madre, né alla famiglia di essa, né alla famiglia propria, perché ritiene non sarebbe educata come è suo desiderio.

Dipone inoltre che la propria madre o l'avv. Labori facciano parte del consiglio di famiglia, e il suo cadavere sia consegnato alla Scuola di medicina affinché siano studiati su quello i fenomeni della vitalità che sopravvive alla decapitazione.

Dichiara che, compiendo l'attentato alla Camera, non era animato da odio, considerando che gli individui sono quali li ha fatti l'ambiente in cui vivono, e che non bisogna prendersela con gli uomini, ma coll'ordinamento sociale che rende certi uomini ostili allo sviluppo della specie umana.

Ha creduto necessario di colpire un tale ostacolo, e si valse di un qualunque mezzo, come il chirurgo non esita ad amputare un membro per salvare la vita dell'individuo.

La legge sulla conciliazione e sull'arbitrato in Francia

Sono interessanti i risultati ufficiali dell'applicazione della nuova legge in Francia sulla conciliazione e l'arbitrato nei conflitti collettivi, che fu promulgata il 27 dicembre 1892.

Ascendono a 104 i ricorsi che, nel 1893, si fecero alla legge sull'arbitrato; 53 di questi ricorsi furono indirizzati al giudice di pace dagli operai, uno dai padroni, due dai padroni e dagli operai, riuniti. In 43 casi i giudici di pace intervennero d'ufficio come impugnava loro la legge.

I padroni rifiutarono in 41 casi di recarsi alla convocazione a cui furono chiamati; 15 volte quando la convocazione si doveva alla iniziativa del giudice di pace, 28 volte quando era stata domandata dagli operai. A causa di questi rifiuti lo sciopero continuò o fu dichiarato in 26 casi; 4 volte esso terminò con buon esito negli operai, 15 volte con esito cattivo, 7 volte con una transazione; negli altri casi gli operai rinunziarono alle loro pretese.

Gli operai ricusarono 9 volte di costituire un comitato di conciliazione. Gli scioperi non poterono evitare per questo rifiuto, furono 2 volte colla vittoria degli operai, 2 volte colla loro sconfitta, 5 volte con una transazione.

Due altre volte le due parti declinarono l'invito del giudice di pace. In soli 5 casi gli operai ripresero il lavoro appena la costituzione di un comitato di conciliazione fu accettata dai padroni.

Sette ricorsi alla conciliazione davanti al giudice di pace, furono indirizzati dagli operai prima che scoppiasse lo sciopero; 3 volte i padroni rifiutarono di presentarsi; ne risultarono degli scioperi che terminarono con due vittorie per gli operai e una transazione.

Cinquantatré comitati di conciliazione furono costituiti conformemente alla legge. Non ossequiosi potuto stabilire un accordo in 23 casi, furono fatte delle proposte d'arbitrato, sia dal giudice di pace, sia dall'una o dall'altra delle due parti. L'arbitrato fu respinto 9 volte dai padroni, 3 volte dagli operai e 3 volte dalle due parti, di modo che non vi furono che 8 arbitrati, dei quali 4 ebbero bisogno della nomina di un terzo arbitro.

Oltre la costituzione dei 53 Comitati di conciliazione, si può portare all'attivo della legge del 27 dicembre 1892 il modo rapido con cui terminarono 8 scioperi, che ebbero fine durante i passi resi necessari dalla formazione dei comitati di conciliazione.

Il ricorso alla legge sulla conciliazione e sull'arbitrato ebbe, per gli operai, nelle controversie, i risultati seguenti: fine di sciopero 40, transazioni 22, successi 13, insuccessi 5, continuazione dello sciopero 21, di cui i risultati ulteriori furono questi: transazioni 12, successi 2, insuccessi 7.

I ricorsi alla legge si dividono, secondo le industrie, in questa guisa: industrie tessili 38, industrie di costruzione 33, lavoro dei mestieri 7, cui e pelli 6, minerali 4, altre industrie 16.

Esposizioni riunite in Milano nel 1894

Un aspetto affatto nuovo avrà l'Esposizione Operaia Internazionale, perché si presenterà con una nuova forma piacevole ed artistica.

La Commissione ordinatrice di questa Mostra ha udito la relazione dei suoi membri incaricati di rivedere le domande di ammissione, e furono accolte 800 domande di espositori nella classe lavoro, delle quali la metà presentata da lavoratori individuali, un quarto rappresentanti le piccole industrie, un altro quarto gli operai addetti ad officine. Vennero poi accolte 300 domande di

espositori nel gruppo previdenza e 100 del gruppo intruzione.

Il concorso del Patronato per gli infortunati sul lavoro venne salutato con feste, perché il Comitato intende sviluppare quanto più sarà possibile la parte che riguarda i mezzi di prevenzione degli infortuni.

La Commissione si mostrò lieta della mostra dell'Unione Lombarda per la Pace perché lavoro e pace sono concetti intimamente tra loro, e vivono di una stessa vita.

I principali istituti di previdenza cittadini han deciso di esporre. Fra questi la cucina dei malati poveri che ha uno splendido progetto artistico — la società edificatrice di case operate con un modello in legno, e gli asili notturni Lorenzo e Teresa di Milano e Raffaele Sonzogno di Roma con modelli in plastica su grande scala.

Si aspettano importanti prodotti dall'estero.

Una esposizione delle diverse istituzioni di previdenza create dai singoli industriali a profitto dei propri lavoratori, e del loro modo di funzionamento, sarebbe interessante figurasse alla Mostra internazionale operaia del 1894 in Milano, per l'utilità pratica che a tutti ne deriverebbe dagli studi di confronto che se ne potrebbero trarre ad ammaestramento e ad emulazione.

Egli è perciò che il Comitato fa caldo appello a tutti gli industriali, italiani ed esteri, perché vogliono esporre i loro istituti di previdenza, scuole, case operative, casse pensioni, assicuratrici e mezzi adatti a prevenire e riparare gli infortuni del lavoro.

Si nutre fiducia che gli industriali risponderanno numerosi alle speranze del Comitato, avvertendo che le adesioni a questa sezione, si ricevono a tutto febbraio e che gli oggetti da esporre dovranno essere inviati al Comitato non più tardi del 15 aprile prossimo, termine improrogabile.

VELOCITÀ DEI TRENI

Si dice che in questi giorni gli americani pensino ad aumentare la velocità dei loro treni, i quali hanno già raggiunta la massima di 84 chilometri all'ora. Vero è che anche in Europa, la velocità dei treni è aumentata assai.

Se si osserva, nelle diverse epoche, la durata dei viaggi fra le diverse città del vecchio continente, si possono constatare i considerevoli progressi ottenuti, non solo da quando le sconquassate diligenze trotterellavano sulle strade maestre, ma anche dal giorno che la vaporiera ha cominciato a scorrere sulle strade ferrate.

La velocità dei treni in venti anni è aumentata in queste proporzioni: Nel 1873 di 62 chilometri, nel 1883 di 69, nel 1889 di 72 e nel 1893 di 82 chilometri.

Non è vero d'altronde, che la velocità media rappresenti fedelmente il lavoro della locomotiva, prendendo questa tempo nelle fermate, nei passaggi di biforcazione, ai ponti giranti e in certe curve.

La velocità è maggiore nelle discese e minore nelle salite dello pendenza un po' lunghe.

Il miglioramento nella velocità sarebbe apprezzabilissimo se, nel tempo stesso, non si dovesse provvedere ai comodi del viaggiatore, il che aumenta il peso del treno e mette un ostacolo, allo sviluppo della velocità.

I vagoni letto, i vagoni restaurant, i vagoni saloni pesano molto; ognuno dei due primi aggiunge trentamila chili al peso del treno, ed è quindi difficile in queste condizioni, limitare il peso totale del treno a cento mila chilogrammi per ottenere il massimo della velocità.

In ogni modo, l'ultima parola non è ancora detta, non essendo la sicurezza dei viaggiatori quella che impedisce di risolvere il problema d'una maggiore velocità.

Degli «Ovoid» sono golosissimi i bimbi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1870). Il Consiglio di Civiltà emana degli ordini contro quelli che rompono le tregue.

Un passero al giorno. Nelle grandi cose, l'uomo si mostra quale vuol parere; nelle piccole cose si mostra qual è.

Cognizioni utili. Il cibo deve essere scasso, molto nutritivo e di facilissima digestione.

Gli alimenti più salubri sono le carni arrostite di bue, di polle, la uova, il pane.

Cibo pessimo le verdure poco nutrienti, le sostanze grasse, le conserve transatlantiche e i pesci salati.

La sfinge. Sciara da telegrafica doppia. 1. Numero — 2. Giorno — 1. 2. Giorno. Spiegaz. del monoverbo precedente. GINESTRE (g in o e i ve).

Per Saire. In Tribunale. Il Presidente, impazientito, all'accusato: — Ma come è mai che nessuna delle dichiarazioni che fate adesso combina con quelle da voi fatte nel primo interrogatorio? L'accusato, sorridendo gentilmente: — Ecco, signor presidente: io non voglio annoiare le persone, per conseguenza non racconto mai due volte la stessa cosa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Latisana, 6 febbraio. Carnevale.

Non voglio finire la cronaca del Carnevale di quest'anno senza dire quattro parole sul Veglione mascherato di ieri sera.

Fu veramente splendido e divertente. In buon numero erano le mascherette e fra questa merita menzione le due Fantasia e le due rappresentanti la Befana.

Molte erano le ballerine e tutte epicevano per grazia e bellezza. Non mancarono i ballerini, che, ben contenti di tale riunione, si contendevano le danzatrici. Peccato che il nostro teatro non sia luogo adatto per il ballo; troppo piccolo, non avrebbe permesso di ballare che metà per volta, ma gli ardenti giovani non badavano e si accontentavano di prendere di quando in quando qualche spinta o qualche pedata, pur di ballare tutti in una volta.

Le danze ebbero fine alle 7 e mezza di stamane; tutti si trovarono soddisfatti; ma anche tutti ne sentirono rammarico, perchè con questa Veglia è terminata la stagione del Carnevale.

Preconico, 6 febbraio. Lavori in Chiesa.

Per nobile gara di tutta la popolazione di questo Comune, tra breve avremo abbellita la Chiesa parrocchiale di nuovi e bei lavori, nei quali primeggeranno un organo e un nuovo altare dedicato a S. Urbano.

L'organo, di cui fu data commissione al bravo Zunini di Camino di Cordero, verrà fabbricato con tutti i congegni di ultima invenzione, e costerà la bella somma di lire 3000 circa, che sarà totalmente pagata dal sacerdote don Antonio Comuzzi.

L'orchestra ed accessori saranno degni dell'organo, e la sposa, che per quanto mi consta varierà dalle 1000 alle 1500 lire, sarà sostenuta dalla popolazione mediante colletta, anzi a tale scopo i figli della baronessa Clementina Irshel, hanno già depositato lire 300, e con altra cospicua somma concorrerà la madre.

In fine, per l'altare e il sulto, sono quasi raccolti i denari occorrenti, mediante il porco di S. Urbano (qui lo chiamano così), il quale è da vari anni che gira pel paese onde poter col ricavato ingrossare la cassa; poi abbiamo i coloni proprietari di bovarto, i quali si obbligano di condurre la ghiaia sulle strade per conto del Municipio rimettendo i guadagni al parroco per i lavori della Chiesa, anche questi siano compiuti.

A questi ed altri lavori che si ha in animo di eseguire, sarà dato termine per l'ultima domenica di luglio; ed io che vi diedi questa incompleta relazione, mi farò un dovere a tempo opportuno di mandarvi più estesi particolari, tanto per far conoscere ancora una volta ai numerosissimi lettori del Friuli, quanto si può fare in una nazione, città, o paese che sia, dove regni la concordia fra le classi della società; e su ciò senza esagerazioni Preconico insegna.

Luciano.

La morte orribile di una ragazza

Dal Comune di Montonars c'è pervenuta una triste notizia. Nella località di Sottoereto si celebravano le nozze di tal Domenico Cruder, suonando e ballando.

Bullavano insieme due ragazze, che si spinsero di troppo verso un finestrono senza riparo, per modo che precipitarono sul selciato, ed una di esse, la ventiduenne Anna Crugnolini, battendovi la testa, morì sfracellandosi al cranio.

Contro la forza pubblica

Civiltà, 6 febbraio.

In una pubblica festa da ballo in San Pietro al Natone, nella notte del 4 antecedente, per motivi d'interesse vennero a dverbio i fratelli Vittorio e Santa Onesti fu Giuseppe, muratori della frazione di Tiglio.

Interposti il brigadiere comandante la stazione dei reali carabinieri, fu percosso con pugni dal Vittorio Onesti, il quale, malgrado il tentativo fatto da al-

cuni suoi compagni per toglierlo, alla forza, venne arrestato.

Un carabinieri fu costretto a sguaianare in sciolata.

Lesioni. A Rigolato, per frivolezza, Luigi Gorani, essendo venuto a rissa con Giacomo Della Martina e Giovanni Piazzi, venne da questi gettato a terra, riportando nella caduta lesioni alla gamba destra guaribili in più di 20 giorni.

Teatro di Gorizia. Coll'ingegner Valenti, nella preside stagione di Quarantina, verranno rappresentate le seguenti due opere: Mignon di Thomas e I Pagliacci di Leoncavallo, concertate dal maestro Manlio Havagnoli.

Personale artistico: Ottorina De Marzi, prima donna soprano assoluta; Alina Nordi, prima donna soprano leggera; Carolina Moraschi, prima donna mezza; soprano; Giovanni Colbaraldo, primo tenore assoluto; Alberto Molino, primo tenore; Oreste Sella, altro primo tenore; Leopoldo Travaa, basso comprimario; Mattia Zoi, maestro istruttore dei cori; maestro Tandelli, primo violino a spalla; Amintore Cecchi, direttore di scena; Amelia Martini, arpista; 45 professori d'orchestra; 38 coristi d'ambò i sessi.

UDINE

(La Città e il Comune)

In extremis

La notte scorsa il Carnevale ha finito con uno scoppio di universale frenesia danzante. Non si ricorda di molti anni una folla simile al Nazionale; da Cocchini si è ballato fino alla sette e mezza di questa mattina; e al Pomodoro, le frequentatrici della democraticissima sala, hanno voltaggato con furia non ultima polche, e scambiati gli addi coi fervidi cavallieri rustici.

La cronaca delle sberle di cartello ha segnato anch'essa questa notte un crescendo meraviglioso; e il vino — diventato canoro salendo dallo stomaco al cervello e dal cervello scendendo nell'ugole — si è fatto sentire durante tutta la notte nelle vie centrali, con urli e rancori che volevano esser danti!

Oggi, smessi i cenci e i sonagli pagliacceschi, Carnevale fa una puffa a Vat.

Gi andranno molti stomaci rovinati, molte orecchie livide, e una bella quantità di tasche che di vorrà poco a finir di vuotare.

L'aria pura e frizzante che scende dai monti, è una passeggera all'aperto, faranno bene però a queste vittime degli strapazzi carnevaleschi, meno a quelle ben inteso che hanno il reale dell'ensarimento nelle tasche.

Oggi non mancherà pure un concorso in Duomo di gentili devote, che vorranno sentire della bocca del quarzialista romano, monsignor Ferdinando Fiamma, se il Signore Iddio continua ad essere misericordioso anche per i dolci e rosei peccati del Carnevale, senza sputillizzare troppo sulla questione del pentimento e del proponimento.

Chi non ha sciupato salute, quattrini e... cervello in Carnevale; chi le prediche si farselo da solo nei tu per tu col proprio io interiore; saluta la Quarantina come manna della imminente dolcissima Primavera, coll'incanto ineffabile della natura che risorge a nuova vita; e come tale l'accoglie a braccia aperte, col sorriso sulle labbra, con una sana esultanza nel cuore.

DOPO LA VEGLIA

La dama è entrata nella sua camera; ha aperto la finestra per un minuto; ha dissipato la frasca dell'aria mattinale, ed ha richiuso le imposte ermeticamente.

La sua mano bianca e affilata ha premuto il bottone del campanello; la cameriera è venuta, ha chiuso le tende della finestra, ha rovesciato le coperte del letto, ha aiutato la signora a spogliarsi. Lentamente, inacidimento, ella ha porte le braccia e si è lasciata sciacciare. Poi è entrata nel letto, affondando il capo, aperto dalla cuffia di trine, nell'ampio guanciaie.

Adesso è sola: la lampada chiusa in un globo azzurro diffonde una luce tenue, come un chiaror lunare che colora di riflessi cerulei la bianche cortina; e avvolge in una nube la bella testa pensosa. Non dorme; gli occhi mirano su nel soffitto, con ostinazione, un punto, senza vederlo. Ha l'aria stanca per la veglia; e il petto ancor trepidante per le emozioni; mentre le sue belle membra pesano; l'anima sua vaga dietro le ultime note del waltzer, rapita in una visione dolcemente sensuale. A poco a poco le sue pupille

gravi dal sonno si celano sotto le palpebre ombreggianti; il suo volto prende una immobilità sorridente, e il suo respiro si fa uguale e simile a un alito soave di zefiro tra le verdi foglie di un rossetto. Ella dorme. È venuta per lei la notte nella camera chiusa, silenziosa, sotto il mite chiarore della lampada azzurrina, che tuffa il letto bianco e la bella dormiente in una nuvola di sogni.

È intanto, fuori, il sole divingato su l'orizzonte, e avventa i suoi raggi ostinati contro le finestre chiuse, impegnandosi in una lotta caparbia contro quella notte prolungata che sottraeva ai suoi baci la bella testa della dama.

Si aprono le botteghe, si aprono le finestre, i balconi; cominciano le opere usate, comincia l'affrettarsi della vita laboriosa. Il bisogno galoppa per le vie seguito dalla povertà e dalla fatica; triste corteo che sospinge tutta una folla immensa fra palmeti e disperazioni: una folla che ignora certi godimenti, né sa immaginarsi, ma che istintivamente li brama e li agogna; una folla che sorride amaramente, sanguinosamente, all'idea della nobiltà del suo lavoro quotidiano, monotono, opprimente.

Tutta questa folla laboriosa passa rumorosamente sotto le finestre chiuse: pare l'urto del di contro la notte; della realtà contro il sogno.

Ella non ode: dorme e sogna. Nel sogno quel rumore confuso, che sale dalla strada, si tramuta nelle vibrazioni sonore del ballo: l'affaccendarsi arguto della folla, si cangia nel vortice fantastico del waltzer: l'ultimo waltzer.

Ella si rivede commossa, soffiante, rapita in una corsa vertiginosa, che le toglie la percezione esatta delle cose; abbandonata fra le braccia del suo cavaliere; i suoi piedi sfiorano appena il pavimento; l'abito di crepe della China rosso si gonfia; è una farfalla, un fiore trascinato per aria da una forza ignota.

A un tratto si desta col cuore palpitante, la camera si riempie del rumore sopra-è-incessante della strada; un rotolare di carri e di carrozze, un vociferio sgualato, che percuotono il suo orecchio.

Ella si guarda intorno. Nella camera buia, il globulo azzurro della lampada pare una luna blanda e discreta, in una notte serena; da una fessura della finestra, intraveduta fra le tende, il sole trasparente, ma non osa penetrare. Sul volto pallido era un dolce sorriso, le palpebre si richiudono sul ceruleo corchione dell'orbita; ed il sonno la riprende.

Per chi gioca alla tombola. Con circolare 21 gennaio 1894 il Ministero delle finanze ha dichiarato che non può essere permesso il gioco della tombola in luoghi dove abbia accesso il pubblico e quindi anche negli esercizi pubblici a sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo 21 novembre 1880 e sotto comminatoria delle pene indicate nei successivi articoli dello stesso Decreto.

Devotore a ufo. Verso le 4 e 1/4 di ieri le guardie di città, nell'osteria alla *Bella Venezia* in via Rialto arrestato certo Alessandro Malatesta di Angelo d'anni 25, muratore di Ovaro, perché responsabile di truffa di lire 1.53 per bibita da lui consumate in danno di quell'oste Giuseppe Fanna, e perché dava false le sue generalità.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Società dell'Unione. Anche l'ultima notte di Carnevale nei locali di questa Società si è passato splendidamente. Alle 20.30 la sala maggiore era già gremita; vani fanciulli, quarantadue signore, intendevano che si alzasse il sipario del teatro di marionette, lì per lì improvvisato. Lo spettacolo marionettistico diretto dai signori L. Onogli e G. Deotti, fu vivamente apprezzato. La commedia *La statua di Facanapa* ed il ballo *La stella del mare* furono con vivacità applauditi ed i signori direttori chiamati varie volte al proscenio. I fanciulli si divertirono a modo; qua e là si sentivano delle interruzioni, dei commenti, che mettevano in tutti l'allegria.

Alle 22 cominciò il ballo, e col solito entusiasmo durò incessante fino a questa mattina. Non faccio elenco di nomi, né di *totellè*; dirò solo che le signore erano bellissime, e che quale visione seducente si presentava era *bonquet* di avvenimenti signorini, col riso negli occhi e la purezza sulla fronte, nei loro abiti lievi ed eleganti.

Ed ora addio alle gentili riunioni del Carnevale. In questi due ultimi anni parecchie signorine fecero il loro debutto alla Società dell'Unione, e per esse certo resterà sempre un fiato e dolce ricordo questa simpatiche serate; e ciò servirà pure di sprone ad altre, di modo che questa nostra istituzione sarà sempre circondata dalla simpatia la più sincera, quale proviene dai cuori giovani ed entusiasti. Reporter.

Fregoli. Come abbiamo prouannunciato lunedì, domani a sera o venerdì si produrrà di nuovo al teatro Minerva la Compagnia della quale fa parte il celebre Fregoli, per due sole rappresentazioni.

Nella Compagnia ci sono alcune novità; come: *Il destriero indomito*, *La torre Eiffel*, *L'elefante aereo*, ecc.

Arriverete dunque domani e venerdì al Minerva.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 20° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 e mezza alle 17, in Chiavris innanzi al Caffè Leopoldo:

1. Marcia « Carolina » Ricci
2. Mazurka « Esposizione agraria » Scolari
3. Duetto e gran finale III « Macbeth » Verdi
4. Waltzer « Pomona » Waldteufel
5. Pot-pourry « Ruy Blas » Marchetti
6. Polka « Bollo » Baccari.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Basilio-Peate Luigia* di Palmanova: Fama Ugo lire 1, Comessatti Giacomo 1, Comessatti Pietro 1, di *Zanatta dott. Luigi* di Padova: Babala avv. Antonio lire 3.

Cane perduto. Da Silvelva (San Vito di Fagnana), manca fin da martedì p. p., un cane da caccia di circa due anni: pelo liscio, fondo grigio, con testa e dorso macchiata marrone. Risponde al nome di Jago.

Compotente mancia a chi l'avesse raccolto o potesse darne notizia scrivendo al sig. Luigi Cojaniz, Silvelva di Fagnana.

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Orario Ferroviario (Vedi quarta pagina)

osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ora 9	ora 12	ora 15	ora 21	ora 9
Bar. rid. a 10	759.7	758.8	760.2	761.9
Alto da mare	89	44	64	61
Stato di cielo	q. coop.	miato	ser.	q. coop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Umidità	—	—	—	—
Vel. Km.	—	—	—	—
Temp. centigr.	4.2	10.2	6.0	6.8

Temperatura massima 12.8 (minima 0.1)
Temperatura minima all'aperto -1.1
Nella notte 1.0; -1.0
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, brina Italia sup.

Il sordomuto del ministro Sonnino

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Sera* di Milano:
« Vi dò un particolare curioso riferentesi al plico Sonnino.
« L'on. Sonnino fece scrivere i suoi progetti finanziari da un giovane sordomuto di Rocca San Casciano; e ciò per assicurarsi la più assoluta segretezza. Autentico! »

Una donna tagliata a pezzi da sua madre e mangiata allo spiedo da un gendarme

Dispacci da Costantizza in Bulgaria narrano che colà una suocera che amava il marito di sua figlia, uccise questa a colpi di ascia, e la tagliò a pezzi che mise in un cesto nascosto in cantina.

Qualche ora dopo l'omicidio, un gendarme passò dalla casa, e visto le tracce di sangue, chiese che cosa fosse accaduto.

« Ho ammazzato un porcellino di latte! » rispose la megera.

« Potrai mangiarne un bocconcino ai ferri? » chiese il gendarme.

« Certamente! » rispose la donna, e discesa in cantina tagliò un pezzo di coscia dal cadavere e lo servì al gendarme.

Il giorno dopo anche il brigadiere di gendarmeria si recò dalla donna per mangiare del porcellino di latte.

L'assassina discese in cantina, e siccome tardava a ritornare, il brigadiere ve la seguì e vide in un canto la cesta contenente i resti della vittima.

La colpevole ed il genero vennero arrestati: la polizia durò grande fatica a sottrarli al furore del popolo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Crispi. Notizie da Napoli affermano che la salute dell'on. Crispi è ottima.

Oggi o domani al più tardi il presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma.

Provvedimenti finanziari. Crediamo sapere che il ministro Sonnino si sia deciso ad applicare con decreto reale - salvo l'approvazione della Camera - un aumento del dazio sui grani, da cinque a sette lire il quintale.

Così il giornale *Le Notizie*.

Un cartello di sfida a Crispi. Milano 6 - All'albergo Passerella oggi si adunarono i deputati Cavallotti, Mussi, Basetti, Luigi Rossi, Merlani, Caldesi, Engel, Pavia, Riccardo Luzzatto, e Rampoldi, e discussero sulle condizioni del momento politico attuale, deliberando di dare immediata battaglia al Ministero.

La morte di un ragicida. Budapest 6 - È morto all'ospedale di Duna Pochevar, il sarto Mischitz, che, nel 1853, attentò alla vita dell'imperatore d'Austria.

COSE D'ARTE
Notizie drammatiche

Le principali Compagnie, di nuova formazione in questa quaresima, reciteranno nei seguenti teatri:
Andò-Leigheb, teatro dei Rozzi a Siena; Beltramo e Della Guardia, teatro Gorbino di Torino; Emanuel, teatro Municipale di Alessandria; Garzes cav. Francesco, teatro Valle di Roma; Gallina Enrico, teatro Alferi di Torino;

Pasta-Di Lorenzo, prima metà teatro Goldoni di Venezia, seconda metà teatro Sociale di Udine; Rossi con il Casare, teatro Filodrammatici di Milano; Hoizach-Talli, teatro Del Corso di Bologna; Vitaliani Italia, teatro Lanterna di Lucca; Zaccaroni-Pilotto, teatro Nuovo di Verona.

BIBLIOTECA

Versi giovanili dell'avv. comm. Giuseppe Marsini, Prefetto di Rovigo - Feltrino, tipo-litog. P. Castaldi, 1894.

Il comm. Giuseppe Marsini, che spiccò tanto nella economia politica e amministrativa per nobili opere, aveva pure attitudini poetiche bellissime, e nella sua gioventù si fece ammirare per inni patriotticamente robusti.

È il figlio di lui ebbe un pensiero felice insieme a pietoso nel riunirne le frode sparse, poiché ne raccomandò la memoria, non meno che il monumento che gli fece scolpire dallo scultore Girolamo Bortotti nel cimitero di Feltrino, ove riposa.

Sono versi delicati e gentili, e sempre ispirati dall'amore potente del vero, del bello e del buono, e lasciano scorgere a che altezza sarebbe arrivato anche nella bella arte dei carmi, se le severe occupazioni gli avessero permessa di rivolgerli sollecitudini costanti.

Anton's Angeli, gerente responsabile

ALLA Banca d'Italia SEDE DI GENOVA
È depositato l'importo degli 8305 premi da sorteggiarsi in Febbraio da lire 200,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000, ecc., tutti pagabili in contanti.
Ogni biglietto costa Una Lira, ma vincitore o no continua ad aver valore come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto.
Sotto il titolo di biglietti alla BANCA DI EMISSIONE Fratelli Casarato di Fecocesso (Cassa fondata nel 1763) Via Carlo Felice, 10, Genova, o presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Tabaccai nel Regno.

Stabilimento Agro - Orticolo
S. Buri e C.
in Udine, (Via Prachiuso 95)

Ricca collezione di piante in vaso ed in piena fioritura, quali Camelia, Ciclamini, Giacinti, Mughetti, Primule a fiore doppio e semplice, Viole Mammole bleu e bianche, Vaniglie e Raseda.

Prossima alla fioritura: Azzalée, Cinerarie, Violacinoche e Gardenie.

Flori bellissimi di Violette Mammole bleu e bianche.

Prezzi modicissimi.

C. BURGHART RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata senza essere sottoposti ad alcun pagamento da sortire sotto la tavola.)

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI
Udine - Mercatovecchio 2 - Udine

CONFEZIONE VESTITI - PELLICCERIE PER UOMO E PER SIGNORA Impermeabili - Specialità da Caocia DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

Prezzi di vera concorrenza

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale Tagliatore persona di capacità ormai conosciuta, e di gran lunga superiore a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura.

Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Ai buongustai

Specialità estratto pomodoro naturale inalterabile

garantito oimicemente

Chi invierà l'importo a Giacomo Andreani, Nocera Inferiore, riceverà franco:

Per lire 15 Pacco ferroviario con Kg. 5 di detto estratto in scatola divorse.
» 10 id. id. Kg. 5 id. id.
» 5 id. postale » 2.500 id.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orsana, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alle speculazioni, con tariffe più miti delle principali società.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvivenze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni quattrocento mila lire.

Risultato dell'esercizio 1892

L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,486.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,804.58.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze n. 106,108 L. 3,362,536,097.

Quote ad esigere per il 1893 3,815,339.05

Proventi dei fondi impiegati 415,000.—

Fondo di riserva per 1893 6,427,757.10

Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali L. 11,90 per Ojo delle quote pagate.

L'Agente Capo Vittorio Scala Piazza del Duomo, 1

CARTE DA TAPPIZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SAPOL
S. BERTOLINI & C.

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanza balsamica, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenirlo.

GELONI

e pruriginosi contro la fastidiosa e deturpante
SCREPOLATURE DELLA PELLE.

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Col'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente
BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTOLINI & C., Milano, a lire 1.25 il pezzo, più centesimi 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25 o 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chimiegrafie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagni.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14-medaglia alle prime Esposizioni



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova purazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto due

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e del rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Oili e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.




Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera, Umbra, Selte e Soave. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	M. 7.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 10.55	O. 12.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 12.55	O. 1.30
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.55	O. 16.50
O. 13.20	O. 15.30	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.15	O. 21.40
D. 20.15	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchia rossa. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ornato generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.



ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
R.A. 8.15	O. 9.55	M. 7.55	O. 9.25
R.A. 11.10	O. 12.55	O. 10.55	O. 12.30
R.A. 14.35	O. 16.25	O. 12.55	O. 1.30
R.A. 17.30	O. 19.15	O. 14.55	O. 16.50

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE
DEI CAPELLI

preparata
DAI FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30. gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Consonati ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuuzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.



Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuzi del giornale *Il Friuli*.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indefessibile per marcare la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuzi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorde la pelle né la biancheria e pulisce il capo della forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tingo perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può farglielo da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione a duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

